



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Italtel: venerdì 13 settembre incontro con il MiSE in Regione Lombardia

Venerdì 13 settembre presso la Regione Lombardia si è svolto l'incontro tra il MiSE, l'azienda Italtel, FIM-FIOM-UILM nazionali e il coordinamento nazionale RSU Fim Fiom Uilm del gruppo Italtel. Lo scopo dell'incontro è stato quello di fare il punto della situazione dopo l'approvazione dell'omologa da parte del tribunale di Milano e l'applicazione del Memorandum, con particolare riferimento agli impegni che il Governo e l'azienda hanno sottoscritto nel memorandum stesso.

LO STATO DI SALUTE DI ITALTEL DOPO LA SEMESTRALE DI GIUGNO

L'AD, nella sua relazione, ha evidenziato che il 26 marzo scorso si è completato il percorso del rifinanziamento del debito, partito a dicembre del 2011. Con l'ingresso dei nuovi azionisti, del nuovo presidente e del nuovo DG di Italtel, si è completata la squadra del nuovo management. Ad oggi in Italtel ci sono 2 CDA: uno di Italtel Group con tre membri e uno di Italtel Spa con 5 membri. Le banche hanno il 64% delle azioni, Cisco il 33% e Telecom Italia detiene il restante 3%. Le note stonate in questo incontro, con la visibilità di metà anno, sono la difficoltà di realizzare il fatturato e l'ebitda previsti per il 2013 e la perdita di oneri finanziari in America Latina. C'è un mancato raggiungimento del fatturato soprattutto per quanto riguarda le vendite dei prodotti proprietari, che potrebbero portare più marginalità all'azienda.

La situazione DEBITORIA di Italtel rimane quindi complicata e la situazione è peggiore rispetto al piano (190 MLN per il 2013).

Questo il risultato del **piano di mobilità volontaria incentivata al 30 giugno**:

uscite: 25 Milano, 3 Roma, 4 Palermo,

in CIGS: 210 a Milano, 31 a Roma, 58 a Palermo

adesioni al percorso di uscita: 123 a Milano, 15 a Roma, 15 a Palermo.

Sui **CDS** l'azienda ha confermato la volontà di proseguirne l'utilizzo, ma ha dichiarato che avrebbe bisogno, in R&D, di riorganizzarsi con il CDS di tipo orizzontale.

Sono state molto significative le parole del rappresentante del MiSE:

“Bisogna evitare che Italtel muoia, ci siamo impegnati per evitare il fallimento e ci sono ancora enormi problemi, ad oggi non c'è ancora la salvezza sicura di Italtel, perché Italtel è ancora un ammalato sotto osservazione”.

La situazione continua a mantenersi preoccupante per Italtel, soprattutto dal punto di vista occupazionale e di prospettiva. L'Italtel sta partecipando, come previsto dal memorandum, ad alcune gare per progetti dell'Agenda Digitale Italiana. L'Italtel è in attesa di 25 MLN per attività svolte in passato per la PA, ma al momento questo pagamento non è stato ancora sbloccato. A tal fine c'è un impegno del Governo ad incontrarsi al MiSE prima della fine dell'anno.

Entro fine ottobre/inizio novembre, dopo la terza trimestrale è previsto invece un nuovo incontro tra le OOSS e l'Azienda per verificare l'andamento del piano.

Fim Fiom e Uilm si dichiarano insoddisfatte dell'andamento del piano industriale: l'azienda dovrebbe investire maggiormente sui prodotti proprietari. L'attenzione ai costi imposta dalle banche rischia di essere un boomerang, se non aumenta il fatturato entro la fine dell'anno rischiamo di trovarci di nuovo a discutere di tagli.

Anche il Governo deve fare di più: l'Agenda Digitale è in ritardo rispetto agli obiettivi da raggiungere e i tempi dei pagamenti continuano ad essere lunghi.

Gli unici ad aver mantenuto tutti gli impegni sono stati i lavoratori di Italtel che da anni pagano un prezzo enorme per salvare l'azienda. Basta pagare, è ora di vedere dei risultati positivi dopo anni di piani lacrime e sangue. Così non va.

FIM-FIOM-UILM Nazionali
Coordinamento Nazionale RSU del Gruppo Italtel

Roma 16 settembre 2013